

conformità al decreto ministeriale 60/2002, quelli relativi all'inquinamento da benzene, piombo, PM2,5, PM10 nel Molise;

a detta della Federazione quindi non risulterebbe la valutazione della inevitabile interferenza tra le emissioni che deriverrebbero dalla costruenda centrale e quelle attuali derivanti dalle 65 aziende già presenti nell'area del Consorzio Industriale nonché da altre sorgenti —:

quali siano le valide motivazioni per le quali viene autorizzata la costruzione della Centrale da 760 Mw di cui in premessa, in contrasto con le Linee guida regionali in materia di produzione di energia elettrica che prevedono un taglio massimo per tali impianti non superiore a 400 Mw;

se esista per il Molise, lo studio preliminare di qualità dell'aria ambiente previsto dal decreto legislativo 351 del 1999 articolo 5 e se il parere della valutazione di impatto ambientale relativa alla centrale di Termoli ne abbia tenuto conto;

se non ritengano opportuno, ognuno per la propria competenza, adottare iniziative volte a sospendere la realizzazione della predetta centrale almeno fino a quando non sarà reso noto lo studio preliminare in materia di stato di qualità dell'aria ambiente e far rispettare così le leggi emanate in materia, a tutela della salute dei cittadini e dell'ambiente in cui vivono. (4-09395)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

uno dei compiti più interessanti degli Archivi di Stato è senza dubbio quello di conservare, tutelare e valorizzare gli Archivi degli Stati italiani pre-unitari, se-

condo quanto dispone l'articolo 15, secondo comma, lettera *a*), del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2000, n. 441;

non appare evidente quale sia la politica di valorizzazione relativa a tale importante documentazione —:

quali siano, esattamente, gli Archivi degli Stati italiani pre-unitari acquisiti dagli Archivi di Stato;

se la documentazione raccolta sia completa e quali siano i criteri con i quali è stata ordinata e classificata;

quale sia la strategia per la valorizzazione di una mole di materiale storico e giuridico di tale eccezionale rilevanza.

(5-02992)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2000, n. 441 avente ad oggetto «Regolamento recante norme di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali», al secondo comma individua i compiti assegnati alla biblioteche pubbliche statali;

essi esattamente sono; *a*) acquisire, raccogliere e conservare la produzione editoriale italiana e straniera; *b*) conservare, accrescere e valorizzare le proprie raccolte; *c*) realizzare con altre biblioteche, con istituti ed enti, sistemi integrati di informazione e servizi; *d*) attività di promozione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera *f*) —:

quali siano le risorse messe a disposizione delle biblioteche pubbliche statali per l'acquisizione della produzione editoriale italiana e straniera;

quali siano le iniziative assunte per la valorizzazione delle raccolte;

quali siano le più significative iniziative realizzate per allestire sistemi integrati di informazione e di servizi con istituti ed enti;

quali siano state, negli ultimi 3 anni, le iniziative più rilevanti di cui all'articolo 14, comma 2, lettera *f*) del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2000 n. 441. (5-02993)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

gli Archivi di Stato hanno la responsabilità, oltre che il compito, di provvedere al trattamento ed alla comunicazione dei documenti riservati, secondo il disposto di cui all'articolo 15, 2° comma, lettera *c*) del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2000, n. 441;

il compito sopraindicato è particolarmente delicato e deve essere svolto con criterio oggettivo e con grande senso di responsabilità;

appare opportuno sottolineare che una eventuale non corretta gestione dei documenti riservati potrebbe riverberare gravi e seri danni allo Stato —:

quali siano i criteri utilizzati dagli Archivi di Stato per determinare il carattere di « riservatezza » da attribuire ai documenti;

quanti siano i documenti riservati complessivamente custoditi dagli Archivi di Stato;

quale sia il criterio che identifica temporalmente il momento in cui il documento perde il carattere della « riservatezza »;

chi siano i soggetti ammessi alla consultazione ed all'esame dei documenti riservati;

quali siano le accortezze adottate dagli Archivi di Stato per garantire effettiva « riservatezza » al documento come tale qualificato. (5-02994)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in ragione del tenore dell'articolo 14, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2000, n. 441, la figura del Soprintendente (per i beni architettonici e per il paesaggio, per i beni archeologici e per i beni archivistici) deve curare « l'attivazione dei servizi di assistenza culturale e di ospitalità »;

la descrizione di tale compito è da una parte decisamente oscura e dall'altra comunque estremamente generica, sì da non consentire una valutazione attenta dell'espletamento di tali compiti da parte dei Soprintendenti;

appare dunque necessario, scondo l'interrogante, esplicitare il significato dei termini « assistenza culturale » e di « ospitalità » —:

quale sia il significato reale e concreto del compito dell'attivazione dei « servizi di assistenza culturale e di ospitalità » e quali attività, in tal senso, il Ministero abbia registrato come effettivamente espletate dai Soprintendenti. (4-09387)

CENTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la localizzazione dei siti per lo stoccaggio, trasferimenti e la trasformazione dei rifiuti è, in tutto il territorio nazionale, assai problematica e genera interminabili conflitti tra gruppi più o meno organizzati di cittadini ed amministratori locali, conflitti che spesso ostacolano l'implementazione delle scelte in materia. Accade così che molte scelte in materia, anche strategiche, tendono a passare all'insaputa della cittadinanza;

è accaduto così che il 3 marzo 2004 (vedi *Corriere della Sera* del 4 marzo 2004) una cinquantina di persone hanno manifestato davanti alla sede del Consiglio

regionale del Lazio contro la realizzazione di una discarica per rifiuti speciali a Falcognana, sulla via Ardeatina, nella zona del Divino Amore;

detta discarica è destinata allo stoccaggio di rifiuti speciali non metallici, il cosiddetto fluff, prodotto di scarto delle vetture rottamate che dovrebbe ospitare circa due milioni di tonnellate di rifiuti;

a detta dei manifestanti tale discarica, peraltro nociva, sarà realizzata a meno di un chilometro da scuole, abitazioni e dal santuario del Divino Amore e aumenterà il traffico del 30 per cento;

detta discarica ricade anche all'interno delle aree contigue del parco dell'Appia Antica, prodotto di alto pregio naturalistico —:

se non intenda attivarsi ai sensi dell'articolo 45 del decreto legislativo n. 41 del 2004 affinché non sia posta in pericolo l'integrità, ne siano alterate le condizioni di ambiente e di decoro del Parco dell'Appia Antica che potrebbero derivare dalla realizzazione della discarica. (4-09397)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nel testo approvato in via definitiva dalla Camera dei Deputati in data 10 marzo 2004 della conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 gennaio 2004 n. 9 recante proroga della partecipazione italiana a operazioni internazionali. Disposizioni in favore delle vittime militari e civili di attentati terroristici all'estero, all'articolo 13-ter sono stati stanziati euro 1.175.330 per la realizzazione di uno studio epidemiologico sui militari impiegati nelle operazioni internazionali;

sono note le polemiche che da tempo si sviluppano in relazione alla sussistenza, o meno, di un nesso causale fra l'esposizione all'uranio impoverito e l'insorgenza di gravi patologie tumorali diagnosticate a militari al rientro da missioni internazionali;

gli esiti delle rilevazioni della Commissione Mandelli, fra l'altro neppure coincidente l'uno con l'altro, non hanno assolutamente chiarito il problema ed anzi hanno accentratopreoccupazioni e sospetti;

esiste ed opera ormai da anni il Centro Studio Osservatorio facente capo al maresciallo Domenico Leggiero, che ha raccolto negli anni date, statistiche ed esperienze sulle problematiche sanitarie relative ai militari esposti all'uranio impoverito;

appare non soltanto utile ma indispensabile avviare lo studio epidemiologico utilizzando la straordinaria esperienza del Centro Studio Osservatorio attraverso una sua organica partecipazione alla struttura che dovrà realizzare lo studio medesimo —:

se, in relazione agli adempimenti previsti dal citato articolo 13-ter, non ritenga utile, opportuno e necessario prevedere la costituzione di un organismo che preveda la presenza del Centro Studio Osservatorio facente capo al maresciallo Domenico Leggiero. (3-03182)

Interrogazione a risposta in Commissione:

DEIANA e PISA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da notizie apparse sulla stampa nazionale si è appreso di un procedimento disciplinare avviato nei confronti del maresciallo capo dei carabinieri Ernesto Pallotta conclusasi con la sanzione di quattro giorni di consegna di rigore;

sempre, per come la questione è stata riportata dagli organi di stampa, sarebbe stata contestata al maresciallo Pallotta la diffusione di dichiarazioni non autorizzate che sostanzierebbero in un'affermazione